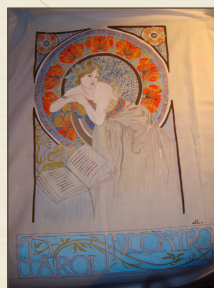


Il gruppo PaRoLiNcOnTrO e il Punto Einaudi Merulana hanno coinvolto ormai da tempo gli abitanti del Rione Esquilino in un percorso di lettura condivisa sulla scia di iniziative simili internazionali e locali.

La lettura in comune trasforma un luogo fisico in uno spazio sociale e della mente, vivo e caldo, nel quale il libro diventa un'opportunità di incontro e di dialogo, un'occasione e un punto di partenza per nuove avventure e per star bene insieme.

In questo spazio "parlato", attraverso la lettura e la relazione tra chi scrive, chi legge e chi ascolta, si può scoprire la parola nella sua dimensione comunitaria.

Come sempre, vi proponiamo di leggere tutti lo stesso libro per incontrarci e discuterne insieme all'Autore, a partire dai brani che verranno letti ad alta voce dal gruppo PaRoLiNcOnTrO.



PaRoLiNcOnTrO

tel. 3293826106

e-mail

parolincontro@libero.it

caell@libero.it

[parolincontro/facebook](https://www.facebook.com/parolincontro/)

Punto Einaudi



www.einaudi.it

Largo di Sant'Alfonso 3

tel. 06 44700084

e-mail

einaudimerulana@gmail.com



UN LIBRO, UN RIONE

ESQUILINO LEGGE



INCONTRIAMOCI IN UN LIBRO

FABIO STASSI

**Come un respiro
interrotto**

Sellerio 2014

giovedì 26 marzo 2015 ore 17

Aula magna

**Dipartimento di Ingegneria Informatica
automatica e gestionale "Antonio Ruberti"
via Ariosto 25 (piazza Dante)**



FABIO STASSI

Fabio Stassi (Roma, 1962), di origine siculo-albanese, vive a Viterbo e lavora a Roma nella Biblioteca di Studi Orientali della Sapienza. Ha scritto testi per la cantante e compositrice romana Pilar, con cui ha vinto il premio indetto dalla rivista *L'isola che non c'era* e patrocinato dal Club Tenco (2005) e la XVIII edizione del Musicultura di Macerata (2007), aggiudicandosi anche il premio della critica. Nel 2010 ha firmato il testo della canzone *Calati giunco*, con cui Pilar ha vinto il premio come Migliore Interpretazione al festival della canzone del Mediterraneo di Budva (Montenegro). Come scrittore di romanzi ha esordito nel 2006 con *Fumisteria* (premio Vittorini Opera Prima, 2007). Altri suoi libri: *È finito il nostro carnevale* (2007), *La rivincita di Capablanca* (2008) e *Holden, Lolita, Živago e gli altri* (2010), *Racconti sul lavoro* (Sellerio, 2009). Nel 2012 è uscito per Sellerio *L'ultimo ballo di Charlot* (Premio Cielo d'Alcamo 2012, finalista premio Campiello 2013), che chiude la trilogia americana, dopo il Brasile e Cuba. E' del 2014 il libro *Come un respiro interrotto*.

<https://www.facebook.com/ballodiCharlot>

da

Fabio Stassi

Come un respiro interrotto

Nella nostra casa, Anna, mia madre, andava a stendere le lenzuola in terrazza... Spesso discendeva le scale, cantando. Nonostante fosse terribilmente stonata, la sua voce conteneva una gioia di vivere e una musicalità che agli altri era sconosciuta. Solo zio Pepe aveva delle risonanze simili. Non nonna Lupe, non mio padre, Tommaso, nonna Antonina... In loro si avvertiva una tensione costante, un affanno, un braccio di ferro che non smetteva mai, come se stessero sempre cercando di resistere a qualcosa. Mia madre non resisteva a nulla. Si faceva sorprendere da tutto e per tutto si entusiasmava, con l'allegria trasparente e contagiosa di una bambina. Sembrava non avere peso...

...Dovevo sforzarmi di suonare solo le note che contavano, nel tempo giusto, e il tempo giusto era quello di restarmene incollato a Sole, lì sotto a una doccia, con il mio pudore infranto. Un pudore che non sapevo di avere o che forse avevo dimenticato. Il tempo giusto era tenersi in equilibrio sui nostri respiri bloccati, e continuare a toccarci, e a coprirci gli occhi, ma senza un bacio, senza una dichiarazione, senza un gemito, e dopo asciugarci a turno sotto la luce di una plafoniera e stenderci a letto, vicini, la testa di Sole in grembo.

*...Chissà che tormento ti accompagnò
quali dolori ti hanno spento la voce
per addormentarti cullata dal canto
delle conchiglie marine,
dalla canzone che canta
nel fondo oscuro del mare
la conchiglia.*

*Te ne vai Alfonsina con la tua
solitudine,*

*quali poesie sei andata a cercare?
Una voce antica di vento e di mare
ti graffia l'anima
e la porta via*

*e tu vai laggiù, come in sogno,
Alfonsina che dormi, vestita di mare.*

*Cinque sirene ti condurranno
per sentieri di alghe e coralli,
e cavalli marini fosforescenti
ti faranno la ruota accanto...*

(Alfonsina y el mar)

...Chissà, cambiare aria mi avrebbe fatto bene. Erano anni che non mi mettevo più in viaggio per andare alla tua ricerca. Sole, il mondo ha un ritmo in battere e noi in levare e io non lo so perché il sei non è il nove. Controllai l'orologio. Doveva essersi fermato nella notte perché segnava un'ora impossibile. Era finalmente troppo tardi per tutto.